Anno IV. Conto corrente colla Posta **PADOVA** Martedì 24 Aprile 1894 Conto corrente colla Posta Num. 113

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 – Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. **16** = Semestre L. **8** = Trimestre L. **4**
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 aprile a 31 dicembre 1894
LIRE 12
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

LA LEGGE

SUL

MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI

Parrebbe a prima vista una contraddizione, ma è veramente così: vi sono nella vita dei gravi problemi ai quali la mente dà una logica e pronta risoluzione inspirandosi al sentimento di giustizia e di umanità, ma che in pratica trovano tante e tali difficoltà da arrestare il pensiero riformatore come davanti ad una fitta siepe irta di *ma* e di *se*. Il problema del matrimonio degli ufficiali è, mi pare, fra questi.

Perchè, senza dubbio, per quanto l'ufficiale indossando la divisa faccia il sacrificio di una parte della liberta individuale per amore di una decorosa posizione sociale e sedotto dal pensiero di una missione altissima e continua che egli deve coronare, nel momento supremo, col sacrificio dei sacrifici, quello della vita - tuttavia egli è uomo, ed è anzi tal uomo di cui è bene pensare se non alla felicità, certamente alla tranquillità affinchè possa compiere la sua missione con sereno amore. Ma se tale è lo scopo cui tende il nuovo progetto di legge, possiamo noi dire che lo raggiungerà? – Ecco il punto!

×

Tutti gli eserciti sono ora stabiliti su basi democratiche, che consentono ad un uomo di buona volontà, col solo patrimonio dell'intelligenza e dell'onore, di salire dagli infimi gradi fino a quel bastone di maresciallo che il gran Napoleone vedeva nella giberna di ogni soldato; verissimo!

L'ufficiale, anche per il nostro carattere nazionale, non fa parte di una società nella società, ma vive, fuori di quartiere, della vita di ogni altro cittadino, fraternamente, senza pose arroganti o burbanzose, senza ostentazioni di lusso; verissimo anche questo!

Egli è stipendiato non troppo generosamente (oh! tutt'altro!) ma sufficientemente, come qualunque altro impiegato dello Stato; sicuro! - è un uomo che ha il cervello, il cuore, le passioni, i prepotenti bisogni di ogni altro uomo; non c'è dubbio! - O perchè dunque, se volete ammettere che il matrimonio non sia un'infelicità, non concedete a quest'uomo, che generalmente ha un gran cuore, di afferrare la gioia dell'eterno idillio legale colla donna adorata, se non a condizione di una dote che, a questi lumi di luna, diventa sempre più rara?

La risposta sgorga spontanea come la conclusione di una limpida e facile premessa; ma - me ne duole per voi, bionda lettrice - ecco che ci si para davanti l'ostacolo spinoso.

Per quanto la nuova legge non conceda il libero matrimonio - salvo casi eccezionali - che a venticinq'anni, nella quale età del resto può avere il criterio più potente della passione solo chi, per educazione o per temperamento, sa dominarne gli impeti fin dai diciotto, è superfluo notare che in questa primavera della vita l'avvenire fa poca impressione quando il sangue divampa alle tempie ad uno sguardo, ad una parola, ad una promessa d'amore. Allora l'ufficiale che non ha risorse private - chè di quelli intendo parlare e sono i più - ma che è così ricco di poesia e di spirito di sacrificio, conclude in breve le cose e impalma la regina del cuore.

Ma la primavera sfiorisce, e se resta l'amore, pel quale si possono fare tanti e così gravi sacrifici, resta anche per molti anni quel povero stipendio ritoccato in ogni parte da volontarie e involontarie ritenute, e aumenta nel bilancio famigliare la parte dell'uscita in ragione dell'aumento del numero dei membri che la compongono.

Perchè - dice bene il Mantegazza - l'ufficiale è il migliore marito e come tale oltrecchè ha la profonda coscienza dei doveri morali, sa compiere bene quei certi altri doveri che si traducono in forti figli dati alla patria. Una soddisfazione bella e poetica, non lo nego, ed anche umanamente utile in questo secolo di progressiva degenerazione nevropatica, ma che sarebbe anche migliore se il Governo aumentasse lo stipendio in ragione del numero dei figli. Invece questi si moltiplicano e quello resta.

E restano le esigenze di una posizione sociale distinta le quali impongono sempre nuovi sacrifici che io penso siano per divenire insopportabili quando si voglia mantenere nel relativo decoro la compagna della propria vita.

Aggiungasi a tutto questo l'aggravante di un sensibilissimo e forse progressivo rallentamento della carriera; aggiungansi le spese impreviste per malattie e quelle periodiche e gravissime dei cambiamenti di guarnigione, e la riduzione o l'abolizione di quelle varie indennità che potevano piovere un tempo come il cacio sui proverbiali maccheroni.

La primavera della vita volge alla fine e i fiori hanno ceduto, sull'albero della famiglia, alle frutta mature; le radici si stendono bramose, ma nella sterilità del terreno non trovano altri succhi vitali che quello stipendiolo che non sarà aumentato se non al momento della sospirata e lontana promozione. Si può ben essere forti e virtuosi, ma la necessità che è tanto grave sempre diventa insopportabile se deve celarsi, come in questo caso, sotto un manto di orpello.

E piaccia a Dio che le cose camminino per la via diritta! Che a quell'eroico padre di famiglia non tocchi la sventura di rompersi una gamba, tornando da un'istruzione, se non ha tanto di sciabola sguainata al sole, o di fare in un momento di debolezza, qualcuna di quelle sciocchezze per le quali viene compromesso l'impiego; - non resterebbe a lui e alla famiglia che la ben magra risorsa di un capitale di diecimila lire assicurato con ritenute imposte sullo stipendio, enorme sacrificio di tanti mesi chè non dà invero un compenso neanchè sufficiente ai primi bisogni della vita.

×

Il legislatore si propone anche di rimuovere l'inconveniente di quell'unione illegale che con una bestemmia, davanti alle leggi dell'amore, il regolamento militare chiama concubinaggio.

Ma anche questo scopo non potrà ottenere che parzialmente perchè ammessa una delle cose più comuni, che l'ufficiale abbia relazioni con una qualunque..... signora, e che, un'altra cosa non troppo difficile! - ne vedano la luce le conseguenze per amore delle quali non discuta lungamente la questione di riabilitazione, ma accetti il fatto compiuto - come potrà egli passare a braccetto della madre dei propri figli attraverso all'ostacolo di un verdetto che sulla sua compagna i suoi stessi colleghi devono pronunciare?

E di quegli ufficiali che oggi si trovano in tali condizioni perchè la legge non parla? Si stenderà, con una assoluzione generale, il manto dell'oblio sul passato, o dovranno anche questi essere messi alla luce del mondo da un verdetto dei colleghi? E i molti verdetti sfavorevoli non manterebbero i molti inconvenienti che si lamentano oggi?

×

Capisco, capisco, bionda signorina, che mi guardate di traverso per amore di un certo rumor di sciabola che udite spesso sotto le finestre, voi nell'amorosa impazienza mi volete dire: ma se questa soluzione non è buona, fuori, proponetene un'altra, più pratica, più giusta!

— Ecco, vedete, questo non spetta a me; io come Jago, non sono che un critico: - voi avete l'anima vagante dietro a rosei ideali, sognante dolcissimi idilli, soavissime intimità; io, crudelissimo, mi accontento di dirvi: *agitur de pecunia*, cara signorina, e.... fatevelo spiegare dal vosto babbo questo latino!

IL CAV. GNOMO.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del giorno 23 aprile

La seduta si apre alle ore 14.10.

Il *Presidente* comunica una domanda del procuratore del Re in Napoli di autorizzazione a procedere contro l'on. Casili, imputato del reato di associazione a delinquere.

Cavallotti chiede che questa domanda sia presentata agli uffici, nella loro prima riunione.

Così è stabilito.

Viene una interrogazione di Cavallotti e Imbriani, che desiderano sapere dal ministro dell'interno se e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere verso il delegato di Bisaquino, l'ispettore di Napoli Sessi e in genere verso i funzionari di polizia, autori di denuncie fantastiche, di cattivi romanzi, di telegrammi falsi, di delazioni false, di estorsioni, di maltrattamenti e abusi verso imputati e testimoni nei processi militari in corso, venuti a pubblica notizia in questi giorni.

Gli rispondono i ministri *Crispi* e *Calenda*.

Baccelli risponde al deputato Vischi sul riordinamento della istruzione elementare.

Si svolge quindi la proposta di legge sulla Cassa pensione a favore dei medici condotti.

Baccelli presenta il disegno di legge sul monte delle pensioni dei maestri elementari. e chiede che sia dichiarato d'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

Si prosegue indi la discussione del bilancio della marina, relativa agli articoli.

Parlano: *Arbib*, *Fasce* e *Dal Verme*.

A questi oratori risponde il ministro *Morin*.

Dopo altre brevi osservazioni e schiarimenti degli onor. *Crispi*, *Corsi*, *Bettolo*, *Rudinì*, *Pinchia*, *Branca* e *Morin* si approvano i capitoli fino al n. 36.

Indi dopo varie proposte di studiare le riforme organiche e le economie sopra i capitoli si approvano i capitoli fino al 60 nonchè lo stanziamento complessivo in l. 102140712.53.

Domani si voterà il bilancio a scrutinio segreto.

Indi si passa alla discussione dell'ordine del giorno sui provvedimenti finanziari.

Il Presidente comunica che l'on. Valli Eugenio ha presentato la proposta: «Propongo che essendo terminata la discussione del bilancio della marina sia posto all'ordine del giorno della seduta di domani il progetto di legge sui provvedimenti finanziari.»

L'on. *Valli* svolge la sua proposta in mezzo alla disattenzione della Camera.

Indi parla Cavallotti.

Crispi dichiara che non comprende la necessità di far precedere la discussione dei provvedimenti finanziari a quella dei bilanci. Ad ogni modo dice che il Ministero è pronto a discutere questi provvedimenti o prima dei bilanci del tesoro e dell'entrata o anche a data fissa per esempio al 20 maggio.

Cavallotti propone di discutere i provvedimenti finanziari dopo il bilancio dell'interno che è già all'ordine del giorno.

E si passa alla votazione sulla proposta Cavallotti.

Ecco il risultato:

Votanti 325: Risposero *sì* 56: - *no* 269.

La Camera respinge la proposta.

Approva quindi per alzata e seduta quella del Presidente, del Consiglio di fissare il 15 maggio per la discussione sui provvedimenti finanziari.

Si presentano quindi le solite interrogazioni per la seduta di domani e levasi la seduta alle 8.20.

Notizie varie

Abbiamo da Roma 23:

Crispi e i pieni poteri. — Si assicura che l'on. Crispi accetterà la disposizione proposta dalla Commissione dei 9 che i pieni poteri non possano esser esercitati dal governo in caso di scioglimento della Camera, ma non ammetterà l'altra che tende ad obbligare il governo ad indicare approssimativamente la somma di economie da conseguirsi coi detti pieni poteri.

Il governo non può indicare che quella somma già da esso indicata nell'esposizione finanziaria, ma senza alcun impegno.

La politica del governo. — Rispondendo agli oratori, che prenderanno parte alla discussione generale sul bilancio dell'Interno, l'onorevole Crispi farà importanti dichiarazioni sulla politica del governo ed annunzierà la prossima abrogazione dei decreti relativi allo stato d'assedio in Sicilia e nella Lunigiana. Esporrà pure i criteri del governo nel riordinamonto della Pubblica Sicurezza, sul lavoro carcerario ecc. ecc.

Per alcune spiegazioni interverrà anche l'onor. Galli, sottosegretario di Stato.

Impressioni parlamentari. — Mentre alcuni sostengono che la situazione parlamentare, dopo il voto sull'ordine del giorno presentato da Compans, è diventata più favorevole al governo, altri affermano precisamente il contrario.

Nei corridoi di Montecitorio è impossibile un concetto della situazione.

Ieri questa sembrava tutta in favore del governo; oggi invece si dava come inevitabile una crisi.

Il ritorno dei capi dell'Opposizione ha messo un po' d'ordine in alcuni gruppi parlamentari, ma la confusione è sempre grandissima e delle defezioni si verificano tutti i giorni.

Si nota in genere che il governo va facendo proseliti tra i deputati giovani e tra gli incerti.

Il numero di questi ultimi è assai rilevante specialmente nelle file della Sinistra. Se il governo vincerà nel prossimo voto, dovrà la vittoria a costoro.

Della disciplina di partito non si nota che a Destra ed all'Estrema Sinistra; in tutto il resto della Camera non c'è che incertezza e confusione. Si crede che delle previsioni sul risultato del voto sui provvedimenti non si

---

APPENDICE 71)

del *Comune - Giornale di Padova*

UN FIORE ALL'INCANTO

ROMANZO

DI

SAVERIO MONTÉPIN

PARTE SECONDA

— Proverei una gran voluttà a spezzargli le reni.

La Belzebù si fregò allegramente le mani.

= Ebbene, signor Maurizio, - replicò, ella - non v'è nulla che v'impedisca di cavarvi questa voglia...

= Che cosa? Come? che volete dire? - balbettò Maurizio non osando comprendere quello che sentiva.

— Perdio! voglio dire che Leontina non è figlia di Leonida più di quanto sia figlia mia.

— È vero?... è proprio vero questo? - domandò il giovane con un trasporto di gioia facile a comprendere. - Non v'ingannate?...

Fede di Belzebù! vi autorizzo a spezzarmi le reni come a Leonida se mento!

Completamente rassicurato da questa affermazione che, infatti, non poteva lasciar sussistere nella sua mente l'ombra del dubbio, Maurizio si affrettò a togliere un lungo bastone ch'era fisso in un'aiuola e che serviva da sostegno ad una magnifica pianta di rose del Bengala.

Stese quel bastone a Gilberto e ne strappò un secondo per sè stesso.

— Adesso - egli disse alla Belzebù - entriamo...

— Aspettate dunque! - replicò la mezzana. - A che pro servirsi delle rotture e delle scalate quando se ne può fare a meno?

— Ma come?

— È affare di Tirsi... Nascondiamoci dietro l'angolo della scala e vedrete.

I due giovani seguirono il consiglio e l'esempio della Belzebù.

Appena furono scomparsi, Tirsi picchiò due o tre colpi i vetri.

Leonida, sorpreso all'improvviso, fece un salto sulla sedia, e il suo movimento fu così brusco che il cucchiaio da minestra, agitato violentemente nell'insalatiera piena di punch, fece spruzzare sulla tavola e sul pavimento la bevanda incandescente che sembrava una striscia inflammata.

Questo simulacro d'incendio d'altra parte si spense quasi subito senza aver causato il minimo guasto.

Il resto del punch si spense nello stesso tempo e la camera si trovò immersa in una oscurità quasi completa, giacchè lo stoppino di un'unica candela non serviva a render le tenebre visibili.

= Chi è - gridò Leonida con voce che l'ebbrezza rendeva più rauca del solito.

= Sono io, perdiana!...

= Chi sei tu?

— Tirsi... Andiamo, apri dunque!

— Ah! sei tu, amico Tirsi... ah! sei tu!... - balbettò Leonida, dirigendosi con passo vacillante verso la porta d'uscita della sala da pranzo.

I due giovani e la Belzebù lesciarono il loro posto e si avvicinarono a Tirsi.

Sentirono togliere i catenacci della porta d'ingresso.

La chiave girò una prima volta nella serratura.

— Sei solo? - domandò Leonida dal di dentro.

— Eh! sì, certo! son solo... Con chi dovrei essere...

La chiave girò una seconda volta.

La porta si aprì, e il vecchio modello, molto malsicuro sulle gambe titubanti, apparve sulla soglia.

In quel momento Maurizio era dietro Tirsi.

Con un rapido movimento allontanò quest'ultimo, e saltando alla gola di Leonida, gli fece piovere sulla schiena una grandine di bastonate, ripetendo con voce sorda e strozzata dal furore:

— Piglia, miserabile, piglia! piglia su! piglia su! non le hai rubate!...

= All'assassino! - uriava Leonida dibattendosi vivamente sotto la stretta formidabile del giovane pittore che picchiava sempre.

— Non lo uccidete!... non lo uccidete! disse la Belzebù, ciò vi metterebbe un brutto affare sulle spalle!...

— Avete ragione, - rispose Maurizio. - D'altra parte deve averne abbastanza e la lezione sarà buona.

Respingendo il vecchio furfante con tutta la forza del suo braccio, lo mandò a rotolare a dieci passi, come una massa inerte sulla terra smossa di fresco di un'aiuola.

Leonida non gridava più e nemmeno si rialzò.

— Purchè non sia morto... - fece Gilberto.

— Andiamo dunque! - replicò l'artista, - è stordito e non altro!... queste bestie velenose hanno la pelle dura!... D'altra parte, fra breve vedremo, ora occupiamoci di quello che è più urgente.

E parlando così penetrò nella casa, entrò nella sala da pranzo, afferrò sulla tavola la candela e domandò:

— Dov'è Leontina?

— In una camera del primo piano, - rispose Tirsi. - Vi mostrerò il cammino.

In meno di un minuto dopo lo scambio di queste ultime parole, Maurizio aveva salito la scala.

La porta della camera che serviva di prigione alla giovane si apriva, e Leontina si gettava nelle braccia del suo amante.

Di fronte a certe gioie deliranti, ogni penna di romanziere, anche quando questa si crede abile, è costretta di riconoscere la sua completa impotenza.

Il cuore delle mie vezzose lettrici comprenderà senza pena quello che io non cercherò nemmeno di descrivere.

Dopo i primi trasporti di quella felicità sovrumana, Leontina si ricordò delle grida che, alcuni minuti prima, avevano colpito il suo orecchio e nelle quali aveva riconosciuto la voce di Leonida.

= E a quello sciagurato di mio padre... - balbottò ella, - che cosa gli è accaduto?

= Rallegratevi, mia cara Leontina, rispose vivamente Maurizio. Rallegratevi, giacchè quel miserabile non è vostro padre.

— Dio mio!... Dio mio!... è possibile?... Oh! sarebbe troppa felicità!... troppo felicità in un giorno...

XVII.

I fatti di Parigi.

— Sì, certo, è una felicità! un'immensa felicità!... esclamò Maurizio, eppure dovete credervi, giacchè è la verità.

Il momento di una completa spiegazione era giunto.

La Belzebù, interrogata dai giovani, entrò in tutti i particolari necessari, e, ripetendo le parole pronunciate dallo stesso Leonida in una circostanza che i nostri lettori non hanno dimenticato, provò nel modo più perentorio che i vincoli del sangue non univano in nessun modo la giovane al vecchio modello.

Leontina, acquistando questa certezza, sentì un'immensa gioia traboccarle dall'anima.

Quell'essere vile e infame, ch'ella non poteva, malgrado tutto, che odiare e disprezzare, quell'essere non era suo padre.

Quell'odio istintivo, quel disprezzo involontario, ch'ella aveva considerati sin allora come sentimenti odiosi e contro natura, divenivano naturali e legittimi.

(*Continua*)

Proprietà Fratelli Treves – Milano. – A riproduzione vietata.

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

potranno fare neppur a poche ore di distanza dal voto stesso.

Deputati che parleranno. — Molti deputati hanno già dichiarato che parleranno sui provvedimenti finanziari ed alcuni anche esporrano dei vari programmi.

Si citano tra gli altri gli onorevole Branca Grimaldi, Gagliardo, Guicciardini, Bovio, Cavallotti, Fortis, Mussi, Colombo, Luzzatti, Di Rudinì, Prinetti e quasi tutti i membri della Commissione dei 15.

Però, malgrado l'enorme numero di oratori *che si iscriveranno, si crede che la discussione* non si prolungherà di troppo e che in una quindicina di giorni al massimo tutto sarà terminato.

L'onorevole Biancheri e l'Esposizione di Milano. — L'onor. Biancheri non ha potuto impegnarsi a prender parte all'inaugurazione dell'esposizione di Milano a causa dei lavori della Camera.

Tattavia la Camera sarà rappresentata all'inaugurazione.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 23. — Il *Journal de Saint Petersbourg* annunzia che tutta la Russia è sotto l'impressione felice per l'importante avvenimento testè compiutosi col fidanzamento dello czarevitch colla principessa Alice.

BUDAPETS, 23. — Ieri ad Hodmezoe Vasarlely la folla tentò di assalire il municipio la consegna delle carte sequestrate presso il capo degli operai socialisti, lanciò pietre contro i gendarmi che fecero fuoco uccidendo un dimostrante e ferendone quattro. La truppa ristabilì l'ordine. Si fecero sessanta arresti.

MADRID, 23. — Il deputato Nocedal, excarlista, direttore del *giornale cattolico intransigente Siglo Futuro*, dichiarò nella grande riunione, tenuta iersera dal suo partito, essere dovere di ogni cattolico di obbedire alle istruzioni del papa ai pellegrini. Credesi *pertanto che aderirà alla monarchia di Alfonso XIII.*

LONDRA, 23. — L'anarchico Ferrara era capo del movimento incaricate di confezionare le bombe e ripartire i fondi fra gli anarchici che dovevano commettere degli attentati.

LONDRA, 23. — L'anarchico Ferrara, che aveva assunto i nomi di Ferrandi e Carnot, comparso oggi dinanzi al tribunale di Bowstret, ha 45 anni di età, piccola statura, *aspetto poverissimo. L'agente di pubblica sicurezza* depone di avere arrestato il Ferrara domenica scorsa alle ore 1.30 del mattino a Stratford. Due agenti entrarono dalla finestra nell'abitazione del Ferrara che dormiva. Nella medesima camera dormivano pure altri sei uomini. L'agente svegliò il Ferrara e lo arrestò. Ferrara avea seco un numero del giornale italiano: *Il grido degli oppressi*, e carte col nome di Francis Polti. L'imputato ascolta attentamente le deposizioni dei testi lette in italiano.

L'ispettore di polizia, Moguire, depone che quanto al Polti, egli accusava il Ferrara e *diceva di detestare gli anarchici*, che sono, secondo lui, troppo pericolosi. Recandosi all'ufficio di polizia il Ferrara disse: « Se avessi avuto denaro avrei comperato revolver; sono piccolo, ma forte, energico; commisi una pazzia recandomi ad assistere nel tribunale di Bowstreet al processo contro Mennier, ma volevo vedervi l'ispettore Melville, perchè desideravo di ucciderlo; egli ha arrestato un numero già troppo grande di miei compagni, bisogna eliminarlo. So che sarò condannato a molti anni di lavori forzati, ma Melville sarà morto fra due o tre anni. Se avessi avuto del denaro avrei portate delle bombe al Potti in Francia o in Italia, *ma non avendo denaro* volevo fare esplodere una bomba nel *Royal Excange* centro della *city*, quando vi si fosse trovati riuniti molti ricchi e avrei ucciso numerosi borghesi capitalisti. Avrò però dei successori e riusciranno; fra tre anni non vi saranno più governi in Europa. Ecco la mia religione. » Durante la lettura di tale deposizione il Ferrara rideva. La continuazione del processo fu rinviata a domani.

FORBICI ALL' OPERA

Qualche aneddoto su Carpeaux.

È imminente a Parigi una esposizione delle opere del celebre scultore Carpeaux. *I giornali ricordano alcuni aneddoti della* vita del famoso artista, che era un originale come se ne sono visti pochi.

Basta a provarlo la storia del suo matrimonio.

Vi era festa alle Tuilleries. La signorina di Montfort, figlia del generale dello stesso nome, passeggiava con una signora sua amica, la signora Royer, nel salone dei Marescialli.

Si avvicinò Carpeaux, che conosceva la signora Royer.

Dopo i primi convenevoli, la signora Royer si credette in dovere di fare una pre*sentazione.*

Carpeaux vedeva per la prima volta la signorina di Montfort, e questa vedeva per la prima volta Carpeaux.

Ora, quale non fu lo stupore delle due dame nell'udire che Carpeaux, invece di rispondere colle solite frasi che usano in circostanze simili, chiedeva bruscamente alla signorina se consentiva a sposarlo!

Non avendo *ricevuto risposta, per la sor*presa delle due dame, voltò i tacchi e scomparve tra la folla degli i vitati.

Due anni dopo, in casa del generale Fleury, la rignorina di Monfort rivede Carpeaux che, appena entrato, si dirige a lei e le chiede bruscamente, se ella vuol diventare la signora Carpeaux.

Breve. Intervenne il generale, e sebbene la signorina fosse più giovane di Carpeaux di 21 anno, il matrimonio fu concluso.

×

Un'altra di Carpeaux che aveva, a volte, uscite felicissime.

Una sera, in una festa a Corte, Napoleone III si intrattenne a parlare a lungo con lui.

Scultori e pittori di grido si tenevano rispettosamente in disparte, ma una curiorità gelosa li mordeva.

Finalmente, finito il colloquio, tutti furono intorno a Carpeaux.

— Che vi diceva l'Imperatore? - chiesero *tutti a una voce.*

Carpeaux, che conosceva i suoi polli, li guardò a uno a uno seriamente negli occhi; poi, grave, a bassa voce:

— Mi promettete il segreto?

— Certamente.

— Ebbene; l'imperatore mi chiedeva del danaro in prestito; ma, zitti! acqua in bocca! ho la vostra parola.

Naso degli indiscreti.

×

Come lavora il Saint-Saëns.

L'autore di « Sansone » e « Dalila » non si mette al lavoro se *non dopo avere per* un'ora o due canterellato un'aria conosciuta d'opera o anche un motivo di canzonetta popolare.

Intanto passeggia su e giù per la ca*mera.*

Dopo quest'esercizio di ginnastica, siede al piano e... aspetta l'ispirazione.

I giornali parigini che riportano questa notizia, si domandano invano come lavori Verdi.

Io non saprei dirlo: ma una cosa è certa, che l'autore di « Falstaff » non segue il metodo del Saint-Saëns.

×

I casi di un padre che insegue la figlia, fuggita con l'amante.

La signorina Lucia L. di Reggio Calabria convinta che suo padre non le avrebbe mai dato per marito il suo Raimondo, un bel giovinotto passabilmente spiantato, se ne fugge con lui, nella speranza che tutto sarebbe finito in un matrimonio, come nelle *commedie, vecchio stile.*

Ma che? il padre alla notizia della fuga, divenne furioso e prese il treno dietro ai fuggitivi. Matteo, il padre, giunge a Napoli con dei progetti terribili.

Disceso ad una osteria chiama il cameriere e gli dice:

— Picciuotto cca, ci stanno nu marito e na mugliera giuvanedda, bedda 'e faccia?

— Sissignore, signuri.

— E chi nome hanno?

Il cameriere dice i nomi d'una giovane coppia di spesi ivi alloggiati.

Matteo non vuol saper altro, fa chiamare lo sposo e *comincia una lite d'inferno con* pugni e legnate.

Chi ne piglia di più e don Matteo.

Al rumore accorre la sposina.

Quadro: la ragazza non è la figlia.

Tante scuse e ricevuta delle busse toccate.

×

Il desolatissimo padre non sa a qual santo votarsi, quando il cameriere gli propone di ricorrere alla Questura.

Ma don Matteo non vuole saperne.

— Conosco un delegato - dice allora l'ufficioso cameriere - che fa tutto per amicizia... « abbasta *ca le damme 'o cujetovivere* ».

Ed il « cujetovivere » consiste in un centinaio di lirette.

Viene l'individuo, che si qualifica per Pasquale Santoro, intasca i denari e promette di fare « attivissime indagini ».

Ier mattina don Matteo riceve questo telegramma da Torre del Greco:

« Fuggitivi trovati. Occorrono cinquecento lire spese ricondurre signorina. Pasquale Santoro ».

Don Matteo si spoglia fin dell'ultimo centesimo: manda il vaglia telegrafico e... aspetta, *ma aspetta ancora.*

La figlia continua la luna di miele coll'innamorato, non si sa più nulla del signor Sartoro; le 500 lirette sono sfumate...

Voi vedete di qua la faccia di don Matteo!

×

I versi.

Sono come al solito di Roberto Rocchi e s'intitolano

CAINO

Scende da una profonda ampia ferita
e qual ruscel vermiglio sulla terra
il primo sangue scorre. Alti dissorra
gemiti di dolor Eva atterrita.

L'uccisore, la fronte istupidita,
pel terror del misfatto, il guardo atterra;
mentre Adamo piangente al petto serra
del morto Abel la salma irrigidita.

Tuona dal ciel sul bieco fratricida
l'anatema divin, ed ei fuggendo
porta il rimorso come dardo infitto.

Qual meraviglia se fatale guida
l'error la prole di tal ceppo orrendo?
retaggio è il male ai figli del delitto!

×

Le sciocchezze:

L'accusato, un furfante domestico, dopo un anno di carcere preventivo, viene condannato a soli 6 mesi.

— Siete libero - gli dice il presidente - avete fatto, anzi, 6 mesi di più.

— Non fa nulla - risponde l'accusato con un sorrisetto amabile - me li segni in conto per un'altra volta.

×

Codicelli dà dei consigli a suo figlio, maggiorenne.

— *Guardati sopratutto delle amicizie delle* donne, che sono pericolose.

— Ma...

— Sono però meno pericolose quando esse sono belle, perchè allora non durano molto: si trovano sempre amici compiacenti per sbarazzarcene.

×

Trovandosi in una conversazione, due amiche d'infanzia che da molto tempo non s'incontravano, si fanno delle confidenze d'ogni genere.

— Sì, mia cara - dice una - io sono vedova da quattro mesi, e tu?

— *Io lo sono da cinque anni.*

— Ma guarda! ho notato che tu hai avuto sempre più *fortuna* di me.

×

Il trisenso:

Titol di maestà,
Nome di donna,
E sicula città.

La sciarada di ieri.

MAOMETTO

« LA FORBICE »

Cronaca del Regno

ROMA

I pellegrini spagnuoli - i ricevimenti in Vaticano. — Stamane il Papa ha ricevuto i vescovi spagnuoli venuti col secondo pellegrinaggio.

Li *presentò il cardinale Sanzyfarer.*

Il Papa ha ricevuto 300 pellegrini.

Stasera il cardinale Di Pietro offrì un pranzo ai vescovi spagnuoli.

*Domani all'udienza papale, il cardinale San*zyfarer pronunzierà un nuovo discorso e avremo una nuova risposta del Papa.

Oggi i pellegrini visitarono la tomba di *Pio IX.*

Duecentomila lire al Papa. — Corillas, milionario spagnuolo, venuto a Roma fra i capi del pellegrinaggio, ha offerto al Papa la somma di 200.000 lire.

MILANO

Un manovale sfracellato. — Iersera una gravissima disgrazia accadde alla stazione di smistamento a porta Magenta.

Il manovale Carlo Pavesi, d'anni 40, milanese, abitante in Via S. Vito, era intento ad una manovra di scomposizione di treni quando ad un tratto scivolò sulle rotaie e cadde.

Il vagone N. 17354, che sopraggiungeva in quel momento, gli passò sul corpo sfracellandogli orribilmente le *gambe ed il braccio de*stro.

L'infelice fu trasportato moribondo su di una barella all'Ospedale Fate-bene-fratelli di *Via S. Vittore.*

È morto stanotte alle 10.30.

BRESCIA

Un altro delitto. — Oggi in territorio di *Mompiano vicino* a Brescia in un fossato quasi asciutto si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto.

Prontamente avvisata si è recata in luogo l'autorità giudiziaria; mancano i particolari, ignorasi se trattisi di delitto o disgrazia.

CATANIA

Risveglio della banda Maurina. - Arresto. — Giunta la notizia che la banda Maurina scorrazza nel territorio di Nicosia, vi si recò una compagnia di bersaglieri.

— In Regalbuto fu arrestato il dottor Nunzio Caruso, ex presidente del disciolto Fascio dei lavoratori. Fu tradotto nelle carceri di Nicosia.

Dicesi che egli sia coimputato nel processo contro i socialisti Di Stefano, Marchi e Matiti.

FOGGIA

Due delitti. — Iersera vicino a Lucera si attentò alla vita del *preside del Liceo gin*nasiale.

Fu arrestato un inserviente stato espulso dal convitto.

Stanotte a Foggia fu uccisa la guardia di questura D'Amato, e ferita mortalmente un'altra guardia.

CESENA

Diciassette *operai arrestati.* — Stamane circa cento operai, recatisi in contrada Rio dell'Eremo, in prossimità del cimitero urbano, cominciarono a lavorare ad abbattere al*beri, allo scopo a quanto* pare, di sistemare una strada vicinale, malgrado l'opposizione dei proprietari e dei coloni.

L'autorità prontamente inviò sul luogo grande numero di carabinieri e di guardie di città sotto gli ordini di un funzionario di pubblica sicurezza.

Si recò pure sul luogo il capitano dei carabinieri.

Furono eseguiti 17 arresti. Gli arrestati sono stati tradotti alle nostre carceri.

VERONA

Grave disgrazia. — Una grave disgrazia accaddè stamane in Piazza d'armi ad un distintissimo ufficiale della nostra guarnigione.

Il capitano di stato maggiore Dal Negro Enrico addetto al Comando della Divisione militare, cavalcando verso le ore otto in Piazza d'armi fu gettato a terra dal cavallo.

Nella pericolosissima caduta il *capitano* Dal Negro battè colla nuca sul terreno ed inoltre il cavallo gli eadde sopra quasi schiacciandolo.

Fu trasportato all'Ospedale Militare ove il suo stato fu giudicato gravissimo.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(*Corrispondenza particolare del COMUNE*

Montagnana, 23. — (*r*) - Ieri alle ore 11 1|2 nel teatro Sociale, in presenza di un *pubblico numeroso e fine (segno evidente che* la prima aveva lasciato ottima impressione) l'egregio e distinto signore Pilade Beltrame di Vicenza, tenne la seconda delle conferenze *indette dalla nostra Associazione Magistrale* - leggendo sul tema: *La lettera attraverso i tempi.*

L'argomento non pareva certo il più propizio per una conferenza brillante; eppure tale è riuscita, massime nella seconda parte, dove a slanci poetici il bravo conferenziere seppe sposare la critica fine, l'artistico bozzetto, l'aneddoto esilarante.

Gli applausi dell'uditorio devono già aver convinto il carissimo signor Beltrame che noi non esageriamo punto, nè per amor di cortesia, e meno che meno poi per partito preso. Va da sè che il paese ringrazia l'Associazione Magistrale, che a tutto suo carico offre sì genialissimi trattenimenti, i più atti a destare l'amore ed il gusto per gli studi, per tutto ciò che è bello ed utile.

CRONACA DELLA CITTA

L'agitazione degli studenti

L'ASSEMBLEA DI IERI

Fin da ieri mattina gli studenti si mostravano eccitati e in vivissimo fermento contro il *Notabene* pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia.* Finalmente alle due si appicicarono ai lati della porta maggiore della nostra Università, due manifestini, invitanti tutti gli studenti a voler radunarsi nel cortile dell'Università alle ore 4, per prendere accordi circa il modo di protestare contro detto articolo.

Difatti alle ore 4 il vasto cortile dell'Università era tutto affollato. Siccome mancava il *Rettore, si recò a presiedere l'adunanza il* prof. De Giovanni. L'aula - lett. E - ove fu tenuta l'assemblea, era gremita da più che 400 studenti.

S'incominciò subito la discussione che fu vivace.

Infine lo studente di medicina Bidoli presentò al presidente una viva protesta accolta da fragorosissimi applausi.

Il prof. De Giovanni anzi dichiarò agli studenti, ch'egli sarebbe pronto a battersi contro l'autore dell'articolo, ma i dimostranti unanimi con urla non vollero accettare la sua proposta e dichiararono che nè a lui nè ad altri avrebbero permesso di battersi.

Allora il prof. De Giovanni, dopo aver letta la protesta, propose che si nominasse una commissione, la quale si recasse a Venezia immediatamente ad imporre la pubblicazione.

La commissione riuscì così composta:

Bidoli (medicina) - Pietriboni (legge) - Levi-Civita (matematica) - Bellondini (scuola d'applicazione) - Galli (farmacia) - Racovich (lettere).

Anche la commissione era presieduta dal prof. De Giovanni.

L'adunanza si sciolse, fra gli applausi più entusiastici, alle *ore 4 e mezza circa.*

Intanto si appiccicarono due manifestini, rendendo conto dell'assemblea e invitando gli studenti a voler accompagnare alla stazione *la Commissione; come pure di andarla a ric*evere alla sera alle ore 11.35, quando sarebbe stata di ritorno.

Diffatti, alle 5, una folla addirittura si recò *alla Stazione* e quando alle 5.59 il prof. De Giovanni e la Commissione montarono in treno, gli evviva, gli applausi erano assordanti.

Dopo di che gli studenti rientrarono in città.

La loro eccitazione non si calmò e andò invece facendosi sempre più viva.

Presso le ore 9, gli studenti agglomeratisi davanti il Pedrocchi, cominciarono con le grida di *abbasso* e di *evviva*, e si abbruciarono alcune copie della *Gazzetta di Venezia* fra gli applausi della folla.

Finalmente quando furono le 10 e mezza gli studenti si diressero tutti in folla verso la Stazione ad incontrare la Commissione che doveva ritornare da Venezia.

Il treno arrivò alle 11.35 e scese solo il prof. De Giovanni, perchè la Commissione si trattenne più oltre a Venezia per ultimare le pratiche necessarie.

La folla si riversò nelle sale, e nella corsa andarono in aria alcuni vetri e fu un vero miracolo se qualcuno non s'ebbe le costole *rotte.*

Il prof. De Giovanni diede subito relazione del colloquio avuto fra lui, la Commissione e il conte Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia.*

Il prof. De Giovanni disse che il Macola, ridendogli in faccia, rifiutò recisamente e ripetutamente di pubblicare qualsiasi protesta; dichiarandogli inoltre di mantenere l'articolo tale quale come l'ha pubblicato.

Queste riferte del prof. De Giovanni furono accolte da urla e fischi da parte degli studenti.

Qualcuno propose di andare in massa a Venezia e protestare contro il Macola, ma prof. De Giovanni raccomandò la calma disse di aspettare il risultato delle ulteriori pratiche della commissione.

Ritornata la calma la folla ritornò in città ed il prof. De Giovanni si recò a casa.

Quando la massa di gente fu in Piazza Garibaldi si fermò e furono invitati gli studenti a trovarsi questa mattina alle ore 8 e mezza all'Università per prendere ulteriori deliberazioni sulla questione.

Poi si recarono a Pedrocchi.

Qui si rinnovarono le grida e le minaccie.

Verso le ore 12 e mezzo, comparve in mezzo alla folla il direttore dello *STUDENTE* Ernesto Pietriboni coi suoi compagni di commissione: egli arringa i colleghi, all'istante si fa silenzio.

E il Pietriboni spiega l'anticipato ritorno e dice che il collega Galli, trovando nella sera il conte Macola alla Fenice, lo ha provocato apertamente.

*Questa notizia fu accolta da un uragano in*terminabile di applausi e di *evviva Galli.*

Il Galli fu preso e portato in trionfo per il caffè Pedrocchi.

Sino a tarda ora l'animazione si mantenne grandissima.

Non avvennero però incidenti.

L'autorità di P. S. aveva prese serie precauzioni perchè non si verificassero disordini.

Ora attendiamo il seguito di ciò, che si stabilirà di fare nell'adunanza di stamane.

IL SEGUITO

Stamane gli studenti continuarono nella loro agitazione per la mancata rettifica della *Gazzetta.*

E fu deliberato all'unanimità di portarsi a Venezia, preannunciando con telegramma l'arrivo agli studenti di quella Scuola Superiore di Commercio.

Gli studenti nostri partono alle 13.31.

Nell'attesa di nuove evenienze, diamo il testo del dispaccio spedito:

« Studenti Scuola Commercio

VENEZIA

Insultati, domandiamo affettuosa solidarietà. Arriveremo ore 14.40. »

×

Un telegramma del prof. De Giovanni al Ministero.

Sappiamo che il prof. Achille De Giovanni ha telegrafato al Ministero, informandolo dello stato delle cose, e del rifiuto del Macola di dare una conveniente riparazione agli studenti, declinando ogni responsabilità ed invitando il Ministro a provvedere per la tutela del decoro degli studenti stessi.

PER UNA NOTA

La *Gazzetta* di questa mattina non trova una parola di rettifica al nostro articolo di ieri - e sta bene.

Resta quindi affermato d'ambo le parti che *la buona fede* di nessuno fu sorpresa e che il Giornale diretto da Francesco Beltrame non c'entra nè punto nè poco nella vertenza.

Del resto la posizione presa da noi nell'incresciosa circostanza, è chiarissima: siamo rimasti e resteremo ancora fiduciosi nel responso dei giudici.

Nè più, nè meno.

Questione personale

Di fronte al nostro esplicito invito, il dott. Vittorio Mantovani ha dichiarato di non aver voluto colle sue corrispondenze alludere menomamente alle persone.

Da ciò consegue - per mettere proprio le cose a posto, a rischio di ripeterci - *che egli ha affermato, di non aver fatta mai questione personale.*

Di tutto questo io ed il mio collega prendiamo atto, nella sicurezza che il dott. Mantovani, col suo contegno, non vorrà d'ora in poi smentire le affermazioni d'oggi.

G. SANFIORI

Società Operaia di Mutuo Soccorso fra i facchini.

Fu diramata la seguente:

Onorevole socio

Vi invitiamo all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 29 corr. mese alle ore 1 1|2 pom. nell'ufficio della Società via Bolzonella n. 677 per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente seduta.

2. Discussione ed approvazione del Bilancio a tutto 31 dicembre 1893.

3. Nomina d'un vice-presidente, 4 consiglieri e 3 sindaci in sostituzione degli uscenti a termini dello statuto.

4. Proposte della Presidenza sul modo di festeggiare il X anniversario della fondazione del sodalizio.

La Presidenza

Il fatto d'ieri sera

A SARACINESCA

Una giovine che tenta annegarsi

Alle ore 22 di ieri si telefonava dall'ufficio daziario della Barriera Saracinesca, all'autorità di P. S. che ivi era avvenuta una rissa con ferimento.

Il nostro reporter si è recato immediatamente sopra luogo ed ecco quanto vi apprese.

Prima di tutto non si trattava di una rissa con ferimento, ma di un tentato annegamento.

E così sta il fatto.

In prossimità della Barriera Saracinesca e precisamente alla casa N. 1960 abitano i coniugi Mino Angelo, d'anni 48 e Suin Giacoma. I coniugi nel piano terreno della casa tengono esercizio di osteria con giuoco di palle. Il Mino Angelo fa il calzolaio al Reggimento Artiglieria.

La Suin Giacoma è maritata in seconde nozze: col primo marito, Reato, ebbe due figlie, col Mino ebbe altri due figli.

Il figlio del Mino, a nome Antonio, d'anni 20, pure calzolaio, ha delle preferenze per la propria sorellastra Reato Angela, d'anni 23.

Di questa cosa pare che, tanto la Reato Angela quanto il di lei padre non volessero sapere.

Per ciò continui erano i litigi fra padre e figlio tanto che alle volte venivano alle mani; il figlio un volta diede uno schiaffo al padre e questi gli rispose con un colpo di sedia.

Ieri adunque alle 21 1|2 fra padre e figlio avveniva una di queste scene e sempre per lo stesso motivo.

La disputa si fece viva e presero parte anche gli altri famigliari.

All'improvviso ecco scendere dalla camera da letto, ove giaceva, l'Angela Reato, la quale coperta dalla sola camicia, corre in istrada e quando giunge in riva al Bacchiglione spicca un salto e s'immerge nell'acqua.

L'Angela voleva por fine a' suoi giorni per troncare così una lotta continua fra lei ed il proprio fratellastro.

I famigliari però se n'accorgono in tempo e gridando corrono sul luogo ove erano andati gli agenti daziari dalla vicina Porta ed alcuni altri cittadini.

Le grida disperate intanto fendono l'aria mentre la Reato si dibbatte nell'onda.

Ma non tardano ad arrivare i soccorsi. Si va in traccia di una corda e la si getta alla pericolante, ed essa prontamente vi si avvinghia.

Poco dopo con l'aiuto degli agenti daziari Bortoletto Giovanni, Benetti Giovanni, Buzzone Antonio, dell'inserviente municipale Piccinato Giovanni e di un cittadino, Burlini Giuseppe, l'Angela fu tratta a riva, condotta alla sua abitazione e posta subito a letto. Si prodigarono alla Reato le cure necessarie e fu giudicata fuori di pericolo.

Questi i particolari che diede il Mino Angelo quando fu dal brigadiere delle guardie di Città, Giulianini e dalla guardia Maffei, condotto all'ufficio di P. S. per esser interrogato.

Il Mino provvisoriamente fu trattenuto ieri sera in camera di sicurezza perchè dalle risposte che dava al delegato di P. S. signor Ferrazzi che lo interrogò, si poteva credere d'aver a che fare o con un uomo un po' ubbriaco o con un uomo un po' tocco al cervello.

Questa mattina il Mino sarà sottoposto nuovamente ad un interrogatorio e si provvederà poi o al suo arresto o alla sua libertazione, conforme il caso.

Il Mino, questa mattina, dopo essere stato nuovamente interrogato dal delegato sig. Zani, fu rilasciate in libertà.

Prelezione Galanti.

La prelezione dell'egregio prof. Galanti, che oggi doveva essere fatta alla nostra Università, è rimandata ad un giorno da stabilirsi.

***

Cura termale gratuita.

Il Consiglio amministrativo dello Spedale civile di Padova, avverte nuovamente il pubblico che col 30 del corrente mese termina il tempo utile per presentare a questo ufficio le domande di ammissione alla cura termale di Abano.

***

Banda « Unione ».

La Società della Banda Civile « Unione » è convocata in Assemblea generale il giorno 28 aprile 1894 alle ore 1 1|2 pom. in sala sociale sita in via Tadi n. 875, casa Fospan I piano, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame ed approvazione del Consuntivo 1892 e 1893.
2. Approvazione del Preventivo 1894.
3. Nomina di un Consigliere d'amministrazione.

NB. Nel caso che in prima convocazione non si raggiunga il numero legale, l'adunanza si terrà il giorno di Domenica 29 corr. alla stessa ora, e sarà valida, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Associazione veterani 1848-49.

Il Consiglio di direzione avverte che il resoconto della gestione amministrativa pel decorso anno 1893, resterà esposto nel locale *della residenza dell'Associazione stessa dal* giorno 24 aprile corrente a tutto il giorno 5 maggio prossimo venturo, affinchè i soci che ne avessero desiderio, possano prenderne cognizione.

***

Per domani a Ponte di Brenta.

Allo scopo di favorire il concorso del pub*blico alla fiera che avrà luogo domani nella* allegra frazione di Ponte di Brenta, la Società Veneta ha disposto di effettuare (tempo permettendo) oltre ai treni ordinari, alcuni treni speciali regolati dal seguente:

ORARIO

Partenze da Padova (Santa Sofia):

6 47 - 8.54 - 12.— - 13.15 - 14.08 - 14.45
15.30 - 16.10 - 16.50 - 17.34 - 17.44 - 18.30
19.35 - 20.24 - 20.34.

Partenze da Ponte di Brenta:

6 05 - 8.25 - 10.34 - 12.30 - 13.44 - 14.24
15.05 - 15.50 - 16.30 - 17.16 - 18.10 - 18.56
19.12 - 20.— - 21.15

***

Studio trasferito.

*L'avv. Anselmo Lappo ha trasferito il pro*prio Studio in via del Sale casa Barzilai n. 6

***

Svenimento.

Ieri, nella macelleria Ferro Antonio, sotto il Salone, alle 8 3|4, certa Maretto Domenica vedova Milani, mentre si provvedeva di manzo fu colta da subitaneo malore.

*Fortunatamente non si trattava che d'un leg*giero svenimento.

***

Baruffe.

Il Via Pedrocchi certo Bacco Giustiniano attaccò lite col giornalaio N. 32.

Una guardia municipale li separò e li fece rappacificare.

×

Poco dopo si azzuffarono duo fratelli, dirigendosi a vicenda delle frasi sconvenienti.

Furono anche loro separati da una guardia.

***

Stato d'assedio.

Nei magazzini della Ditta fratelli Gentili in questi giorni abbiamo goduto uno stupendo spettacolo.

Dovendo la prefata Ditta scaricare una barca di legna e pretendendo il neo Ispettore addetto al dazio un quantitativo superiore al reale, così per sorvegliare i magazzini furono disposte guardie daziarie tutto all'ingiro dello stabile.

Raccomandiamo all'egregio Assessore preposto al Dazio di impartire istruzioni al personale di usare minore fiscalità, di tenersi strettamente *a quello che i negozianti sono in do*vere di pagare, e non valersi di tutte quelle misure di rigore e fiscalismo non sappiamo per quale motivo applicate.

Torneremo sull'argomento, appena l'operazione di controllo sarà compiuta per giudicare a chi spetti la responsabilità di simili inconvenienti. **410**

***

Operazione ladresca abbandonata.

Nella notte dal 22 al 23, ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, entrarono nel cortile e penetrarono nell'osteria in via *Codalunga al n. 1841 A, condotta da De Ga*sperì Giuseppina, vedova Pilotto, d'anni 37.

Scassinato il cassetto del banco, i signori ignoti rubarono pochi centesimi che si trovavano nello scudelotto.

Avevano anche preparate 8 bottihlie di vermouth e marsala per asportarle, ma, certo disturbati, dovettero fuggire ed abbandonare così l'operazione ladresca incominciata.

Sul luogo si rinvenne uno scalpello che fu sequestrato.

L'Autorità fa indagini per iscoprire i poco onesti visitatori notturni.

***

Piccolo incendio.

In una casa d'un certo Sammartino, in via Sant'Apollonia si sviluppò, non si sa come, il fuoco, spento subitamente dai pompieri accorsi con la solita prontezza.

***

Altri articoli.

L'abbondanza di materia ci impedisce di pubblicare parecchi cenni di cronaca.

E rimandiamo così a domani, fra gli altri, la relazione sulla conferenza alla Gran Guardia.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Ieri sera il pubblico « continuava a brillare *per la sua assenza » non ostante il valore ar*tistico e morale della produzione di Erckmann Chatrian *I Rantzau.*

L'esecuzione fu buona. Bene la Montrezza, il Pietriboni ed il Bracci.

Questa sera finalmente avremo la tanto annunciata lavoro di Valabregue, *Il primo marito di Francia* a cui auguriamo accorrerà il pubblico colto della città.

Sarà preceduto dal gioiello di Cavallotti *Il cantico dei cantici.*

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia Falconi e Soci diretta dal cav. G. Pietriboni rappresenta:

Il primo marito di Francia

ore 8 1|2

Ringraziamento

Cesare, Ida e figli **VANZETTI**, *commossi* per la pietosa dimostrazione cittadina d'affetto *alla loro cara Estinta, ringraziano.*

A far tacere il dolore di così grande sventura nulla vale; ma nell'animo desolato la generale commiserazione suggerita da cuore gentile risveglia un sentimento di immutabile gratitudine, e genitori e fratelli porgono a *tutti i buoni una parola di affetto ricono*scente.

Padova, 23 aprile 1894.

Il processo contro gli Schiavon

alle Assise di Venezia

Ieri mattina, davanti ad una folla colossale, enorme, replicò il P. M. Specker; poi pareva che volesse sorgere a parlare l'avv. L. Bizio ultimo dei difensori, invece l'avv. Toffanin, chiede che *vengano citati due testi che al*l'ultimo momento si decisero di gettar uno sprazzo di luce su questo cupo, atro, sinistro dramma.

Il P. M. si oppone all'audizione di questi testimoni dell'ultima ora e dice ch'è un giuochetto, questo, della difesa.

L'avvocato Sarfatti protesta vivacemente contro le parole dell'oratore della legge e comunica che ieri ricevette una lettera in proposito.

Il P. M. osserva che si tratta d'una lettera anonima.

L'avv. Sarfatti che eguale lettera di questa *fu ricevuta dall'avv. Toffanin firmata dal signor* Costante Cosmo.

Fu telegrafato qui a Padova che i testi si presentassero in giornata alla Corte d'Assise di Venezia.

Levasi l'udienza.

×

Aspettando i testi chiamati, prende la parola l'avv. Bizio che fa una di quelle sue *solite elevate arringhe parlando per oltre un* ora e sollevando l'uditorio ad un vero entusiasmo.

Dei testi citati giungono solo i funzionari di Pubblica Sicurezza Pagani, Zili e Fregonese e lo Schiavon Antonio ed il Rampazzo Olivo.

Le cinque deposizioni sono conformi a quanto scrisse il signor Cosmo.

Lo Schiavon ed il Rampazzo dichiarano che tacquero fino a questi giorni per non aver noie e perchè il Mazzucato aveva raccomandato loro silenzio.

×

*Il P. M. dichiara che se la difesa darà im*portanza a queste deposizioni chiede il rinvio del processo.

L'avvocato Sarfatti a nome dei colleghi dichiara che la difesa non si servirà dei testi e che lascia che i giurati ne apprezzino le circostanze risultate come meglio vogliono.

La Corte ordina la prosecuzione del dibat*timento e lo rinvia a stamane alle ore 9 1|2.*

Nostre informazioni

La serie dei conciliaboli non è an*cora terminata fra i capi gruppi della* Camera e minaccia d'intorbidire sempre più la situazione già tanto confusa. Da tutto il complesso delle notizie sembra però che tutti gli sforzi delle opposizioni coalizzate si concentreranno al momento di discutere il *bilancio dell'interno.*

Altri dicono invece il bilancio della guerra.

La stanchezza della Camera stessa e la noia del pubblico nell'assistere a questi maneggi di retroscena sono giunte però a tal segno che la voce *degli oratori, meno rare eccezioni* è quasi sempre coperta dagli urli dei deputati e delle tribune.

Ed intanto la barca dello Stato va facendo acqua da tutte le parti e noi ci offriamo a spettacolo visibile a tutte le nazioni incivilite.

***

Le ultime notizie dal Portogallo arrivate alla Consulta sono alquanto più confortanti riguardo alla diffusione del morbo Asiatico che funesta da parecchi giorni le provincie di quello Stato.

Pare che si tratti della forma più benigna del morbo e che la massima parte degli ammalati s'incammini alla guarigione.

Nostri Dispacci

PARTICOLARI

Coniazione sospesa

(S) ROMA, 24, ore 7

Alla zecca di Roma è stata sospesa la coniazione delle monete di rame, e ciò per spingere colla maggiore alacrità la coniazione delle nuove monete di nickel.

L'on. Mocenni
e il bilancio della guerra

(S) ROMA, 24, ore 9

Discutendosi alla Camera il bilancio della guerra, l'onor. Mocenni darà conto delle condizioni reali dell'armamento dell'Esercito, dello Stato in cui si trova la fabbricazione dei nuovi fucili e del risultato delle ispezioni fatte in questi giorni ai depositi militari ed agli arsenali.

Il ministro confuterà molti punti della famosa relazione Pelloux, che dipingeva tutto in roseo le condizioni materiali dell'Esercito italiano.

Operai disoccupati

A spese della Questura sono stati rimpatriati ieri 23 operai disoccupati; nella settimana scorsa se ne erano rimpatriati altri 50.

La maggioranza degli operai rimpatriati sono romagnoli.

Proposta respinta

Contrariamente a quanto è stato detto, l'on. Crispi non accetterà la proposta della Commissione dei 9 che i pieni poteri non possano essere esercitati dal governo in caso di scioglimento della Camera.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
25 Aprile 1894

A mezzodì vero di Padova

Tempomedio di Padova ore 11 m. 59 s. 51
Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 10 s. 22

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

23 Aprile	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0·- mil.	753.3	753.1	754.9
Termometro centigr.	+ 13.8	+ 16.4	+ 13.6
Tensione del vap. acq.	10.1	9.5	10.3
Umidità relativa	86	68	89
Direzione del vento	NE	SSE	E
Velocità chil. orar. del vento	10	9	11
Stato del cielo	nuv.	nuv.	1|4 cop.

Dalle 9 del 23 alle 9 del 24:
Temperatura massima = + 17·.1
» minima = + 11·.6

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 alle 21 del 23 mill. 2. 3

F. BELTRAME, *Direttore*
F. SACCHETTO, *Proprietario*
Leone Angeli, *Gerente resp.*

Dott. S. LEVI

GIÀ ASSISTENTE
nell'Istituto Ostetrico-Ginecologico
della R. Università di Padova

AMBULATORIO
d'Ostetricia e Malattie delle Donne
PADOVA
Via S. Matteo N. 1209 Piano II.

Consultazioni private tutti i giorni, meno la Domenica, dalle 14 alle 16.
Consultazioni gratuite: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 11 alle 12.
Servizio Telefonico 371

Il Dott. D. Fabris
Direttore del R. Dispensario Celtico
SPECIALISTA PER LE
malattie della pelle e veneree
ha traferito il suo domicilio in **Via Spirito Santo N. 982** A.
Orario Consultazioni
dalle **9** *alle* **10** *e dalle* **14** *1|2 alle* **15** *1|2*
alla Domenica dalle **12** alle **13** presso la Poliambulanza. 376

Non vi ha rimedio più potente e sicuro contro le blenorragie delle CAPSULE SANTAL SALOLE EMERY, li cui il consumo è divenuto *colossale in tutta Europa,* malgrado la guerra indecente fatta *dalla concorrenza invidiosa.*

Innumerevoli certificati entusiastici delle primarie celebrità mediche sono a disposizione dei diffidenti. 386

Lavanderia Padovana
a Vapore
ed espurgo lane da materassi e coperte

Presa e consegna gratuita a domicilio
Lunedì, Mercoledì, Venerdì

Prezzi di tutta convenienza
e per Istituti prezzi speciali

Per comodo degli Impiegati pagamenti mensili

Padova - *S. Massimo 3002* - **Padova**
Domande con Carta postale
Acqua potabile = Visita libera

AVVISO

Presso Annibale Scolari
Via Eremitani N. 2332
TROVASI
SEME BACHI CELLULARE
a Bozzolo Giallo — Sistema Pasteur
dei migliori Stabilimenti Bacologici
Esteri e Nazionali 344

Economia e Risparmio
di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.
ALLA LIBRERIA P. MINOTTI
Piazza Unità d'Italia — PADOVA
Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di copertina

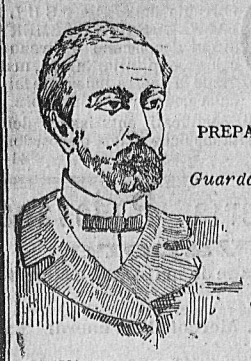
Si garantiscono i premi

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica
Aperto anche durante l'inverno, con locali riscaldati, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 20 nei festivi.
Lo Stabilimento si è accresciuto due riparti con vasche di marmo
Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.
Riparti separati per signore con ingresso sdeciale.
*Reazione a mezzo di speciali attrezzi, mas*saggio, ginnastica medica.
Prezzi Un bagno. . . . . L. 1.—
Una doccia . . . . . » 0.75
Abbuonamento per 15 bagni . » 12.—
doccie . » 8.50—
trimestrale ed annuo vantaggiosissimo *H146P*

Presso le Librerie Drucker e Draghi
al prezzo di Lire **Una**
trovasi in vendita il nuovo Romanzo
DI PIO PASSARIN
Un'Oasi della Vita
già pubblicato nelle appendici
del *Giornale di Padova* **IL COMUNE**

PRESSO LA DITTA
PADOVA GIACOMO MASCHIO PADOVA
TROVASI DEPOSITO
del Vero Superfosfato di Calce di S. Gobain
Perfosfati di altre provenienze, Fosfati Thomas, nonchè di tutte le altre materie necessarie alle concimazioni chimiche. — A richiesta si fornisce qualunque formula complessa a prezzi ridotti. — ZOLFI e SOLFATO DI RAME prima qualità inglese. 276
Deposito calce di ciottolo viva e spenta per le viti

GIUSEPPE MAZZARO
S. Pantaleone 5 VENEZIA *S. Pantaleone 5*
GRANDE DEPOSITO
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio
DI
SPECCHI di Francia e Boemia — **CRISTALLI** di Francia per Vetrine — **LASTRE** Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — **LASTRE = TEGOLE** — **Mastice per Tettoie e SERRE** — **DIAMANTI** per Lastre.
PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

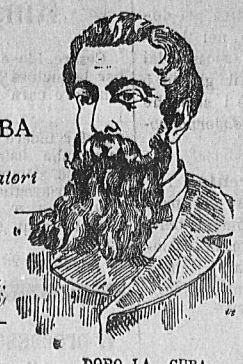
A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A **Padova** dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Dreghiere Via dei Servi. H119

Deposito generale da A. MIGONE E C. - *Via Torino N.* 12, - MILANO



DOPO LA CURA

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti

vengono spediti **franco** di porto in tutta Italia, **per sole Lire 15**, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.
121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.
11 bellissime *ouvertures*
56 canzoni senza parole di Mendelssohn
182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente

MORITZ GLOCAU J.r

Amburgo (Germania) H40P

PUBBLICAZIONI
della Prem. Tipografia Editrice
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — **Psiche**
G. GARBIERI — **Aritmetica** pratica
» **Elementi** di geometria
P. SELVATICO — **Guida di Padova**
G. GALLINA — **Commedie** del Teatro Veneziano
G. JERANTI — **La Monaca assassina** (Romanzo)
(di recente pubblicazione)
. MON TANARI — **Elementi** di economia politica

Nella nostra Tipografia, munita di motore e gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza e con la massima sollecitudine.

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LJQUED TOJLET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neck of eacli Bottle
Of all Chemists, Pesfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors
The Mouilla Liquid Soap Company Ltd
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

POMPE CENTRIFUGHE

L. DUMONT

PARIGI 55, Rue Sedaine — LILLA, 100, Rue d' Ilsy

ESPOSIZIONI UNIVERSALI
Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883

LE PIU' ALTE RICOMPENSE DESTINATE ALLE POMPE

Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni H 431 V
Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO

Selve Fratelli

DONAZ

Valle d'Aosta

Casa fondata nel 1871

FABBRICA DI LASTRE OTTONE

Filo e Verghe Ottone e Rame

SPECIALITA

Filo di Rame per conduttori elettrici

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE DI ATTUALITÀ

LE ESPOSIZIONI RIUNITE

di Milano *del 1894*

Unica pubblicazione illustrata
AUTORIZZATA DAL COMITATO

L'opera completa consterà di 30 dispense, su carta di lusso, nel formato delle **Esposizioni Universali illustrate** *e delle* **Esposizioni italiane di Milano 1881, Torino 1884** *e* **Palermo 1891-92,** *edite dallo Stabilimento Sonzogno. — Ogni dispensa si comporrà di otto grandi pagine con ricche illustrazioni.*

UNDICI ESPOSIZIONI insieme costituiscono un fatto nuovo al mondo. Cittadini di ogni ordine sociale si sono uniti per dar vita a queste Mostre l'una indipendente dall'altra, tutte affollate e rigogliose, e indirizzate al fine da una volontà *concorde*.

E la massima varietà nella bellezza e nell'utile. Nello stesso tempo le Esposizioni particolari soddisfano al bisogno del giorno che ama i prodotti ordinati in una sapiente e pratica divisione di lavoro. — Un giornale che riproduca tutto quanto vi è di importante, di nuovo, di curioso in queste undici esposizioni, deve riescire la rivista più variata delle produzioni dell'ingegno umano.

Ed è questo giornale che l'editore Edoardo Sonzogno farà, e nel quale il Comitato esecutivo delle Esposizioni Riunite pubblicherà i suoi atti ufficiali, perchè è **l'Unico giornale illustrato autorizzato dal Comitato** stesso.

Scrittori competenti pubblicheranno descrizioni e giudizi sulla mostra di *Belle Arti* — su quella del *lavoro* e della *previdenza operaja* — dello *Sport* — del *Teatro* — degli *Olî e Vini* — delle *Arti Grafiche* — della *Fotografia* — della *Filatelia* — della *Geografia* — dell'*Orticoltura* — della *Pubblicità*.

Le illustrazioni saranno eseguite con incisioni e con fotoincisioni secondo il sistema Turati. Questa pubblicazione riuscirà quindi un albo artistico di questa singolare manifestazione della libera attività che si estrinseca da sè stessa nel modo più indipendente.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 30 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . . L. 4 50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco . . . . » 7 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania . . . . . » 9 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOCKENHEIN

presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega. 166

PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds H101V

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO
DI
F. BISLERI - Milano

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE?!

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. sig. F. Bisleri,
Milano, 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

H148P

Ferro China - Bisleri

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato
E DI CARTA CUOJO

per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane . . . . . 300,000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis 170

Pubblicità Economica

Cent. 3 Cent.

PER OGNI PAROLA

CERCASI giovane stampatore e ritoccatore. Rivolgersi Fotografia Casarico, San Giovanni sul Muro, Milano. 358 M

CERCASI SOCIO ingrandimento Stabilimento, mite capitale, occorre personale. Balbi, Milano. 380 M

CERCASI GIOVINE attivo con Lire 3000 stipendio e interesse. Scrivere Manenti, posta Milano. 379 M

CERCASI PIAZZISTA pratico clientela salsamentari per vendita articolo grande consumo. Referenze A. B. 42, posta Parma. 350 V

SAPONI. Provetto viaggiatore in saponi ricercasi da buona ditta. Scrivere Rosatto, Genova. 351 G

Padova 1894, Tip. F. Sacchetto